



Cremona

COMUNE DI CREMONA

Consulta dello Sport

CONSULTA DELLO SPORT

PROTOCOLLO D'INTESA

tra

1. il Comune di Cremona rappresentato dall'Assessore con delega allo Sport
2. l'Agenzia di Tutela per la Salute della Val Padana (ATS) rappresentata dal Direttore Generale o suo delegato
3. l'ASST Azienda Socio-Sanitaria Territoriale Di Cremona (ASST) rappresentata dal Direttore Generale o suo delegato
4. il C.O.N.I. provinciale rappresentato dal Delegato della Provincia di Cremona
5. il Comitato Paralimpico Provinciale-C.I.P. rappresentato dal Delegato della Provincia di Cremona;
6. l'Ufficio Scolastico Territoriale di Cremona rappresentato dal Provveditore o suo delegato;
7. Sport e Salute S.p.A rappresentata da un delegato della Provincia di Cremona;
8. il Panathlon Cremona rappresentato dal Presidente;
9. un rappresentante del Coordinamento Enti di Promozione Sportiva;
10. la Federazione Oratori Cremonesi rappresentata dal Presidente o suo delegato

con scadenza fissata al **31/12/2029**

Sezione 1 - Premessa

La Consulta dello Sport Cremonese nasce nel 2018, a seguito della giornata degli "Stati Generali dello Sport Cremonese 2017", al fine di riuscire a raccogliere e rispondere in modo maggiormente strutturato ai bisogni ed alle riflessioni del mondo sportivo cremonese.

A fine 2020 questo importante strumento ha subito un notevole rinnovamento al fine di renderlo maggiormente efficace. Nello specifico si è intervenuti sulla



Cremona

COMUNE DI CREMONA

Consulta dello Sport

composizione della Consulta, strutturandola in due distinti organi, Comitato e Assemblea, garantendo rappresentanza ancor più diretta ad associazioni, società, federazioni ed enti di promozione sportivi.

Il quadriennio 2020-2024 è stato fortemente condizionato dal periodo di emergenza sanitaria legata al Covid-19 che ha colpito trasversalmente tutto il mondo sportivo, quello di vertice ma soprattutto lo sport di base, e dagli sforzi compiuti al fine di permettere la ripartenza dello sport mettendo in campo nuove risorse, idee e competenze al fine di costruire modelli organizzativi e gestionali maggiormente efficienti.

Il presente Protocollo d'Intesa scaturisce, pertanto, dalla necessità di proseguire il lavoro svolto sin qui dalla Consulta dello Sport che ha portato anche il raggiungimento di obiettivi concreti, tra tutti l'ottenimento della riapertura della Medicina Sportiva a Cremona, proseguendo con il lavoro su specifiche tematiche sempre attuali ed introducendone nuove alla luce dei nuovi bisogni del mondo sportivo, ad esempio legati alle novità introdotte dalla recente Riforma dello Sport.

Sezione 2 - Temi

Partendo dalla conoscenza, dall'analisi e dai bisogni del contesto sportivo locale, la Consulta dello Sport si prefigge di approfondire maggiormente diversi temi già affrontati nello scorso mandato, garantendo continuità ma inserendo anche nuovi spunti di riflessione:

1 - Come cambia il mondo sportivo: novità introdotte dalla Riforma dello Sport, il nuovo Codice degli Appalti e il tema delle concessioni degli impianti sportivi.

2 - L'educazione fisica, l'attività motoria di base e lo sport nella scuola con la conseguente necessità di promuovere competenze sportive.

3 - Il disagio socio-economico familiare come ostacolo alla pratica sportiva

4 - Attività motoria e sportiva per la prevenzione delle malattie, in particolare per l'età adulta e la terza età e per la diffusione di sani stili di vita nei bambini e nei giovani

5 - Sport di tutti: disabilità, inclusione, empowerment personale, prevenzione e freno alla devianza, contrasto al disagio e all'abbandono sportivo precoce



Cremona

COMUNE DI CREMONA

Consulta dello Sport

1 - Come cambia il mondo sportivo: novità introdotte dalla Riforma dello Sport, il nuovo Codice degli Appalti e il tema delle concessioni degli impianti sportivi.

Nel 2019, con la promulgazione della Legge n. 86, è iniziato il rinnovamento dell'ordinamento sportivo italiano, che attualmente si sta concretizzando attraverso l'adozione di specifici decreti legislativi, ad esempio il n. 36 del 2021, che correggono ed attuano le diverse disposizioni. Di fatto, seppur con ritardi e proroghe, a partire da luglio 2023, si sta assistendo ad un cambiamento epocale per quanto riguarda il mondo sportivo, non solo professionistico ma anche a livello dilettantistico. Se da un lato lo sport è maggiormente riconosciuto e valorizzato, dall'altro l'associazionismo sportivo necessita di rimanere al passo con i tempi per rispondere alle crescenti disposizioni e sostenere conseguentemente un maggior numero di costi in termini economici e di risorse umane. Nel corso del prossimo quadriennio, infatti, le realtà sportive del territorio saranno sempre più chiamate a strutturarsi per adeguarsi ai nuovi adempimenti in materia di lavoro sportivo, adozione partita IVA, vincolo sportivo, iscrizione al R.A.S., introduzione della figura del Safeguarding Officer con obblighi formativi, ecc. Pertanto, cambieranno le esigenze delle realtà sportive e sarà ancor più fondamentale analizzarle ed affrontarle in un contesto allargato, come l'Assemblea della Consulta dello Sport, per cercare di rispondere ai bisogni prioritari con maggior efficacia.

La necessità di supportare le società sportive in questa fase di importante ristrutturazione è dimostrata anche da alcuni dati che Regione Lombardia ha reso pubblici attraverso il documento "*Sport Plan 2024*" secondo cui dal 2019 al 2023 in provincia di Cremona i tesserati qualificati quali dirigenti, tecnici ed altre figure sono diminuiti del 36,35%. La mancanza di queste figure operative rende ancor più evidente gli sforzi che ciascuna società sportiva è, e sarà, chiamata a mettere in campo e risulta pertanto necessario mettere in atto azioni per rinnovare ed accrescere la classe dirigente. Dallo stesso documento, si evince anche la volontà delle società sportive a partecipare ad iniziative formative dedicate ai dirigenti sportivi con focus su tematiche quali: modalità di partecipazione a bandi, nozioni fiscali, organizzazione societaria, comunicazione, amministrazione ed elementi legali.

A livello locale, anche attraverso il lavoro della Consulta dello Sport, l'obiettivo è quello di affiancare le realtà sportive coordinando percorsi di formazione in modo tale da implementare quanto più possibile le competenze del mondo sportivo e fornire strumenti utili ad affrontare le sempre maggiori sfide.

Alla rivoluzione della vita delle realtà sportive si affianca sempre più la necessità di strutturare percorsi nuovi in merito alla gestione degli impianti sportivi comunali. Tale esigenza nasce dall'introduzione del nuovo Codice degli Appalti



Cremona

COMUNE DI CREMONA

Consulta dello Sport

Pubblici e dalle normative sempre più stringenti in materia di affidamenti in concessione di strutture pubbliche. Il riequilibrio economico-finanziario disciplinato ai sensi di legge costringe le Amministrazioni locali a rivedere i rapporti di concessione anche degli impianti sportivi pubblici. Gli Enti Locali sono chiamati a rivalutare le proprie spese correnti anche alla luce dei tagli che subiranno su base pluriennale dal Governo Centrale tra il 2025 ed il 2029.



Cremona

COMUNE DI CREMONA

Consulta dello Sport

2 - L'educazione fisica, l'attività motoria di base e lo sport nella scuola con la conseguente necessità di promuovere le competenze sportive.

L'educazione fisica svolta nella scuola rappresenta un'opportunità fondamentale per l'acquisizione e lo sviluppo di capacità ed abilità motorie, aumentando la probabilità di partecipazione in modo regolare ad attività sportive/motorie extrascolastiche. L'educazione fisica rappresenta il primo momento strutturato in cui praticare attività motoria contribuendo in modo significativo al processo educativo dell'individuo attraverso lo sviluppo della percezione di sé e allo svolgimento di esperienze motorie in cui i soggetti siano pienamente coinvolti non solo sul piano fisico ma anche cognitivo, emotivo e sociale.¹ Ricerche scientifiche, inoltre, confermano che ad una maggiore attività fisica quotidiana in termini di quantità, durata, intensità e difficoltà corrisponde un maggior successo scolastico, constatando gli effetti positivi delle attività motorie sui processi di apprendimento in età evolutiva.²

La Carta internazionale dell'educazione fisica e dello sport, adottata dalla Conferenza Generale dell'Unesco nel 1978, afferma per la prima volta a livello internazionale e in modo autorevole l'importanza di "promuovere lo sviluppo dell'educazione fisica e dello sport al servizio del progresso umano, al fine di favorire e diffondere la pratica sportiva" e sostiene la necessità di implementare la disciplina all'interno e all'esterno delle scuole.

Dal 1978 ad oggi, a livello internazionale e nazionale, si sono messe in campo numerose azioni mirate ad assicurare elevati standard di qualità della disciplina di educazione fisica nelle scuole. Diversi studi, nel corso degli anni, hanno purtroppo accertato che, nonostante alcuni risultati raggiunti, persistono molti limiti e criticità: l'educazione fisica viene spesso percepita come disciplina minoritaria rispetto alle altre, anche in termini di quota oraria (*Eurydice, 2013*).

Nel 2018, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha pubblicato il primo Global Action Plan on Physical Activity (GAPPA) che propone 20 azioni, valide in tutti i Paesi del mondo, finalizzate a ridurre il livello di inattività fisica nella popolazione mondiale del 15% entro il 2030. Tra le diverse azioni l'OMS propone di rafforzare il ruolo dell'educazione fisica nelle scuole di vario ordine e grado sin dalla prima infanzia, sulla base delle singole abilità e capacità, al fine di diffondere un

¹ Pascali e Monacis, "Metodi di valutazione della Physical Literacy nella scuola primaria. Review della letteratura", IUL Research – Open Journal of IUL University, Vol. 5 n. 9, 2024

² Colella, "Physical Literacy e Stili d'insegnamento. Ri-orientare l'educazione fisica a scuola", *Formazione & Insegnamento XVI-1*, 2018



Cremona

COMUNE DI CREMONA

Consulta dello Sport

approccio positivo all'attività fisica che consente a sua volta di raggiungere uno stile di vita sano, un benessere psico-fisico e tutelare la salute. Ad oggi, come dimostrano studi della International Society for Physical Activity and Health (ISPAH) sono ancora piuttosto ridotti i risultati raggiunti e si rende necessario un sforzo maggiore con un approccio sistemico che vada ad intercettare tutti i diversi settori, tra i quali quello scolastico.

Il ruolo dell'educazione fisica, insieme a quello dello sport, è fondamentale anche per il raggiungimento trasversale di diversi obiettivi fissati nell'Agenda 2030 sullo Sviluppo Sostenibile promossa dall'ONU. Ad esempio, l'educazione fisica contribuisce ad assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età (SDG3) favorendo l'attività fisica e conseguentemente stili di vita sani. Inoltre, la stessa promuove un'educazione di qualità, equa ed inclusiva con opportunità di apprendimento per tutti (SDG4) strutturando percorsi basati su specifiche abilità e capacità e favorendo il benessere psico-fisico, contribuendo conseguentemente all'acquisizione di competenze tecnico scientifiche. In generale, garantire un livello di qualità alto della disciplina dell'educazione fisica favorisce lo sviluppo di valori trasversali quali la non-discriminazione, la pace, la cooperazione e lo sviluppo sostenibile. Ciascun individuo, infatti, attraverso l'educazione fisica può acquisire competenze personali e sociali in grado di favorire il proprio benessere fisico e mentale che hanno ricadute positive anche nella vita di comunità.³

A livello nazionale il lavoro da svolgere è ancora molto: la legge sulla "Buona scuola" (L. 107/2015), con le sue successive attuazioni, ha iniziato a porre le basi per un potenziamento delle discipline motorie, unitamente ad uno "sviluppo dei comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport" e alla "tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività agonistica sportiva". Inoltre, prevede per l'insegnamento dell'educazione motoria l'utilizzo di docenti con competenze certificate. Ad oggi però sono ancora molti gli sforzi da mettere in campo al fine di consentire all'educazione fisica ed all'attività motoria di base nelle scuole di poter incidere maggiormente sul benessere psico-fisico dell'individuo con i relativi risultati positivi nella vita sociale.

Alla necessità di valorizzare il ruolo dell'educazione fisica e dell'attività motoria di base nelle scuole e, più in generale, nell'ambito della crescita di ciascun individuo, si affianca l'esigenza di avere a disposizione sempre maggiori professionisti sportivi in grado di sviluppare e coltivare le competenze motorie di bambini/e e ragazze/i. Promuovere percorsi formativi, anche a livello universitario,

³ "Physical Education and Sport: a path to inclusiveness, equality and sustainable development", G. Greco, L. Poli e S. Cataldi, 2024



Cremona

COMUNE DI CREMONA

Consulta dello Sport

legati al mondo dello sport, come quello di Scienze Motorie, può pertanto diventare funzionale al fine di garantire personale sempre più qualificato in grado di combinare gli aspetti scientifici legati all'attività motoria all'approccio educativo e pedagogico.

Sul nostro territorio, il Comune di Cremona, insieme al Panathlon Club Cremona, rendono possibile la realizzazione del progetto "Giocare gli Sport per Apprendere", nato nel 2016 su iniziativa del CONI Provinciale. Attraverso la collaborazione delle realtà sportive che mettono a disposizione le competenze dei propri istruttori, il Progetto si pone come obiettivo quello di valorizzare l'attività motoria quale veicolo per la formazione della personalità e della consapevolezza dell'identità psico-fisica del bambino/a, nonché importante occasione di inclusione tra soggetti con diverse abilità. Garantire il proseguimento di questo virtuoso percorso è obiettivo dell'intera Consulta dello Sport.

Inoltre, l'ATS della Val Padana propone a tutte le scuole di ordine e grado l'offerta formativa in tema di promozione della salute prevista "La salute a scuola: progettare in rete", catalogo che ricomprende specifiche progettualità a favore dell'attività fisica e del movimento. Nello specifico, l'ATS della Val Padana, in stretta sinergia con le ASST territoriali e l'UST di Cremona, propone alle Scuole del territorio, per il tramite del Catalogo "La Salute a Scuola: progettare in Rete", percorsi di co-progettazione in tema di attività fisica e movimento <https://costruirelasalute.ats-valpadana.it/>

In linea con le indicazioni di Regione Lombardia, ATS della Val Padana e le ASST di Crema, Cremona e Mantova hanno istituito i *Laboratori per la Promozione di Attività Fisica e Movimento*, che prevedono la partecipazione attiva anche degli Uffici Scolastici Territoriali e di alcuni portatori d'interesse del territorio al fine di migliorare la pianificazione, anche nel contesto scolastico, di progetti e buone pratiche orientati al movimento e all'attività motoria. Le attività proposte, dedicata ai Servizi educativi per l'Infanzia, alle scuole di ogni ordine e grado e ai Centro di Formazione Professionale, sono in linea con la programmazione regionale e rappresentano una proposta educativa-formativa in tema di promozione della salute al fine di favorire e sostenere stili di vita salutari e contrastare le disuguaglianze di salute incentivando lo svolgimento di attività fisica nei contesti educativi.



Cremona

COMUNE DI CREMONA

Consulta dello Sport

3 - Pratica sportiva e disagio socio-economico

Come anticipato nell'affrontare il tema precedente, la pratica sportiva produce effetti favorevoli al raggiungimento di risultati positivi sia nell'ambito dell'apprendimento sia in quello sociale. Da queste considerazioni nasce il concetto di *Physical Literacy*, *alfabetizzazione motoria*, che si definisce come il processo di apprendimento che consente di acquisire abilità e capacità motorie secondo il proprio grado di maturazione e di crescita individuale ed in relazione alle opportunità offerte dall'ambiente esterno (famiglia, scuola, comunità). Questo processo si relaziona poi sistematicamente agli altri processi cognitivi, motivazionali, affettivi e di decisione che caratterizzano le azioni di ciascun individuo. Nello specifico, ad un alto grado di alfabetizzazione motoria corrisponde una maggior fiducia in sé stessi e nelle proprie capacità.

I dati statistici rivelano che, anche tra i più piccoli, la pratica sportiva resta spesso preclusa ai bambini provenienti da contesti disagiati (economicamente o socialmente), i quali vengono conseguentemente esclusi dalla possibilità di raggiungere un buon livello di alfabetizzazione motoria. Nel corso degli ultimi dieci anni è risultata infatti evidente la crescita di un divario che tocca i giovani nel modo più drammatico, e che vede da un lato famiglie consapevoli e dotate di risorse (non sempre o non solo economiche) in grado di orientarsi e di chiedere, e dall'altro famiglie in grave difficoltà, spesso straniere, con scarse risorse non solo economiche ma culturali, non in grado di indirizzare né seguire i percorsi dei figli, in difficoltà nell'interloquire con la scuola e con i servizi. Per questa fascia di ragazzi risulta particolarmente preziosa l'opportunità di avvicinarsi alla pratica motoria e di inserirsi in contesti sportivi in grado di favorire la socializzazione con i coetanei, la percezione di appartenenza ad un gruppo, l'acquisizione di regole e comportamenti responsabili, la consapevolezza di sé e l'attenzione alla propria salute fisica.

L'implementazione della misura Dote Sport regionale dal 2015 e l'alto numero di richieste presentate da famiglie cremonesi, in costante aumento negli ultimi anni, hanno sollecitato una riflessione rispetto al tema del disagio economico delle famiglie e di quanto questo effettivamente incida sulla pratica sportiva dei giovani. A Cremona, questa riflessione ha portato prima alla definizione di un intervento integrativo alla Dote da parte dell'amministrazione, attuato in collaborazione con le società sportive (ne hanno beneficiato quasi sessanta famiglie collocate nella graduatoria della dote ma che non avevano potuto accedervi per esaurimento delle risorse); poi alla realizzazione di una indagine tra le società sportive, attraverso la compilazione di un questionario online, finalizzata a rilevare la percezione che le società hanno del problema economico e se esse attuino autonomamente misure a supporto delle famiglie. Ne emerge che molte



Cremona

COMUNE DI CREMONA

Consulta dello Sport

società intervengono, seppure in misura parziale e/o disomogenea, per facilitare la partecipazione dei giovani quando risultano, segnalate dalla famiglia o da altri, condizioni di effettiva difficoltà.



Cremona

COMUNE DI CREMONA

Consulta dello Sport

4 - Attività motoria e sportiva come prevenzione e trattamento delle patologie croniche, in particolare per l'età adulta e la terza età

Dagli studi svolti dal Ministero della Salute si evince che le patologie croniche rappresentano uno dei problemi di salute pubblica maggiormente rilevanti a livello globale, nazionale e locale per quanto riguarda il loro impatto sulla mortalità, l'insorgenza di disabilità ed il peggioramento della qualità della vita anche dei soggetti conviventi. A questo proposito, è ormai noto che, dal punto di vista scientifico, l'attività fisica rappresenta un elemento chiave nella prevenzione, trattamento e riabilitazione di molte patologie, al punto che l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), attraverso il "Piano d'Azione Globale per l'Attività Fisica", pone l'obiettivo di ridurre del 15% la sedentarietà tra il 2018 e il 2030, quale presupposto per poter ottenere risultati importanti in termini di salute ed incidenza di malattie. Le più recenti ricerche condotte dall'OMS dimostrano che attualmente l'insufficiente attività fisica rappresenta la quarta causa di mortalità nei Paesi sviluppati.

Praticare in modo costante e regolare esercizio fisico influisce positivamente sui sistemi respiratorio, cardiovascolare, endocrino-metabolico, immunitario e locomotore. Studi condotti su soggetti con patologia diabetica hanno osservato una diminuzione di malattia cardiovascolare del 40% per quei soggetti che dedicavano 4 o più ore settimanali alla pratica di attività moderatamente intense. Tali benefici sono stati osservati anche per la prevenzione di ictus e malattia coronarica: una popolazione attiva presenta una più bassa mortalità ed una riduzione del rischio relativo del 30-50% di malattia coronarica rispetto alla popolazione sedentaria. Pertanto l'esercizio fisico svolto in modo regolare è un mezzo efficace di prevenzione primaria, secondaria e terziaria della malattia cardiovascolare, rivelandosi uno strumento indispensabile ed irrinunciabile per la lotta a tali patologie. Ancora, sono evidenti i benefici dell'attività fisica quale azione di contrasto all'aumento del peso medio della popolazione (a partire dall'infanzia e dall'adolescenza), definito dall'OMS come "La nuova epidemia". L'OMS considera infatti sovrappeso ed obesità come uno dei problemi di salute prioritari a livello mondiale, essendo il sesto tra i fattori di rischio per mortalità e morbilità. Infine, le più recenti osservazioni epidemiologiche indicano che l'esercizio fisico può ridurre anche l'incidenza di malattie neoplastiche, quali tumori del colon e della mammella.

L'attività fisica ha ricadute positive per il sistema sanitario e sociosanitario anche in termini economici. Negli ultimi anni si è dimostrato una riduzione dei costi socio-economici conseguente ad una minor ospedalizzazione per soggetti con broncopneumopatia cronica, ove l'attività fisica assume un ruolo di forte



Cremona

COMUNE DI CREMONA

Consulta dello Sport

importanza nella gestione terapeutica. Malgrado tutte queste note evidenze scientifiche, la popolazione tende ugualmente a ridurre il livello di attività fisica, sia collegata al lavoro che al tempo libero. Anzi, con il progredire dell'età, e soprattutto con l'abbandono del lavoro per il pensionamento, e con l'aumentare del benessere economico, la situazione anziché migliorare - in ragione del maggior tempo libero - sembra ulteriormente aggravarsi con la perdita anche dell'attività fisica legata alla condizione lavorativa, non compensata da adeguato movimento fisico spontaneo.

Negli ultimi anni, come dimostrano i dati ISTAT del 2023, il trend di sedentarietà in Italia è diminuito mostrando così un miglioramento e assestando la percentuale di italiani inattivi al 34,2%. Anche a livello locale è fondamentale intervenire al fine di favorire il trend di diminuzione della sedentarietà. Con il D.Lgs. n. 36/2021 sono stati introdotti i concetti di Attività Fisica Adattata (AFA) ed Esercizio Fisico Adattato (EFA) ed anche nel territorio cremonese, attraverso A.T.S. ed A.S.S.T., si sta lavorando per favorirne la diffusione. Nello specifico, l'AFA si pone come obiettivo quello di incentivare la pratica motoria per le persone con patologia cronica al fine di garantire e/o migliorare il loro stato di salute. L'attività, prescritta al paziente dal proprio medico curante, si svolge in gruppo con la supervisione di un professionista (chinesiologo) con specifiche competenze sportive ed in un luogo non sanitario (es. palestra). Nello specifico, l'ATS e l'ASST di Cremona, per il tramite dei Laboratori permanenti per la promozione dell'attività fisica e movimento richiesti da Regione Lombardia, stanno lavorando per garantire lo sviluppo delle Palestre per la Salute quale luogo non sanitario di promozione dell'attività fisica con un focus particolare in tema di AFA, grazie a una manifestazione d'interesse pubblicata da ASST. Pertanto, le realtà sportive cittadine potrebbero essere una risorsa importante, per favorire lo sviluppo della progettualità a livello locale.

Si segnala inoltre che le aziende sanitarie del territorio, su mandato regionale sono chiamate ad attivare le progettualità dei gruppi di cammino al fine di promuovere l'attività fisica anche in un'ottica di contrasto alle disuguaglianze di salute. Nel nostro territorio, è già attiva l'esperienza dei Gruppi di Cammino che può essere in ambito della Consulta dello Sport maggiormente implementata e valorizzata. I Gruppi di Cammino infatti beneficiano della presenza di reti territoriali forti che coinvolgono soggetti con fini e caratteristiche istituzionali diversi ma comunque rivolti verso la promozione della salute e stili di vita sani. Creare nuove sinergie tra realtà sportive insieme ad altre soggetti del territorio, come i Comitati di Quartiere o le associazioni culturali, valorizzerebbe certamente i Gruppi di Cammino.



Cremona

COMUNE DI CREMONA

Consulta dello Sport

5 - Sport di Tutti: disabilità, inclusione, socializzazione ed aggregazione, empowerment personale, prevenzione e freno alla devianza, contrasto al disagio ed all'abbandono sportivo precoce

Lo sport, oltre agli ormai noti benefici per la salute psico-fisica di ciascun individuo, si caratterizza per il suo valore educativo e sociale così come riconosciuto dall'art. 33 della nostra Costituzione. L'attività sportiva svolge un ruolo determinante per la formazione del carattere ed il mantenimento di un corretto equilibrio psico-fisico, oltre allo sviluppo di una positiva attitudine all'inclusione sociale. Lo sport può essere funzionale al controllo e gestione delle emozioni, rispetto delle regole e degli altri, allo sviluppo di processi comunicativi per vivere in gruppo ricoprendo un ruolo attivo.

È importante pertanto favorire lo sviluppo di programmi finalizzati alla promozione della pratica sportiva a tutte le età e livelli di abilità, offrendo attività diffusa e diversificata ed incentivando l'organizzazione di eventi. Lo sport può essere strumento di politiche di inclusione sociale e per incentivare sempre di più questo aspetto è necessario continuare ad operare affinché vi sia una piena e concreta accessibilità alla pratica sportiva. Il concetto di accessibilità alla pratica sportiva è da intendere sia in termini di abbattimento di barriere sociali, perseguendo l'inclusione di categorie marginalizzate, sia di abbattimento di barriere architettoniche negli impianti sportivi per consentire la loro fruibilità anche a persone con disabilità fisica.

La pratica sportiva è appunto strumento di sviluppo di "competenze alla vita", di empowerment, di socializzazione, nonché fattore di crescita individuale e collettiva. Per molti giovani, uscire dai binari di un percorso segnato inizialmente da comportamenti devianti è estremamente difficile. Nel caso della devianza minorile si ha a che fare con soggetti la cui identità è soltanto in formazione e nella quale l'influenza della famiglia, del gruppo dei pari, e della scuola possono avere un forte impulso educativo (o diseducativo). L'attività sportiva, caratterizzata dal rapporto di cooperazione, di confronto, di sfida leale, di condivisione di esperienze con adulti e con coetanei, può così configurarsi come intervento di prevenzione primaria e di contrasto alla devianza minorile.

A Cremona esiste un nucleo di esperienze sportive rivolte a ragazzi e persone con disabilità che va sostenuto e "fortificato" cercando di coinvolgere il mondo delle società sportive affinché aprano al loro interno sezioni per la pratica sportiva rivolta ai disabili. Le esperienze attualmente attive sul territorio si rivolgono in particolare a soggetti che hanno un'età post scolastica o, al più, adolescenziale. Spesso le famiglie con bambini disabili sono impegnate, nei primi



anni di vita, a ricercare attività prettamente di tipo sanitario per i propri figli, ritenendo meno importanti, o addirittura inutili, le altre attività, fatto salvo la scuola. Tra il 2021 ed il 2022, l'Amministrazione Comunale insieme ad alcune realtà sportive cittadine, ha realizzato il progetto "Divers-Abilità Sportiva" con l'obiettivo di favorire l'avvicinamento alla pratica sportiva di persone con disabilità, nello specifico a discipline sportive paralimpiche. Questo percorso ha posto le basi per creare anche una rete stabile tra le realtà sportive e le diverse istituzioni che quotidianamente si occupano di disabilità (scuole, ATS, ASST, ecc.).

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato che una persona con disabilità che pratica un'attività sportiva regolarmente ha un costo sanitario pari ad un sesto di quello medio di una persona disabile che non pratica alcuna attività sportiva. Alla luce di quanto dichiarato dall'OMS anche il governo italiano ha intrapreso iniziative legislative atte a coinvolgere le persone con disabilità nelle varie attività sportive per diminuire i costi socio-sanitari derivanti da questo specifico settore e lo ha fatto con il decreto legislativo N. 43/2017 con il quale il Comitato Italiano Paralimpico viene riconosciuto come Ente Pubblico.

Il concetto di "Sport di Tutti" riguarda anche la questione di genere. In generale, infatti, diverse ricerche attestano che il numero di donne che pratica sport è attualmente ancora inferiore rispetto a quello degli uomini e la principale causa è riconducibile ad ostacoli socio-culturali. A fine 2023 il Consiglio dell'UE si è riunito sul tema "Istruzione, Gioventù, Cultura e Sport" ed ha approvato tra le conclusioni la necessità di garantire l'accesso a un ambiente sportivo sicuro, inclusivo e paritario, libero da qualsiasi forma di disuguaglianza, discriminazione o violenza.⁴

A questo proposito il Comune di Cremona, nel biennio 2022-2024, ha promosso il progetto "Faircoaching Cremona" insieme ad Assist – Associazione Nazionale Atlete attraverso il quale, con ricerca e momenti formativi, si è posto l'obiettivo di sensibilizzare e creare consapevolezza circa la diffusione di comportamenti scorretti in ambito sportivo (che possono sfociare in violenza) fornendo strumenti utili per poterli riconoscere ed intervenire in tempo, con specifico riferimento al rapporto atleta-allenatore/trice. L'intento è quello di proseguire con il percorso svolto sino ad ora promuovendo la diffusione di modelli positivi in ambito sportivo.

4

https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-15479-2023-INIT/en/pdf?utm_source=dsms-auto&utm_medium=email&utm_campaign=Women+in+sports%3a+Council+approves+conclusions+to+combat+gender-based+discrimination



Cremona

COMUNE DI CREMONA

Consulta dello Sport

Sezione 3 - Funzionamento e competenze della Consulta dello Sport

La CONSULTA DELLO SPORT è presieduta dall'Assessore allo Sport.

Sono organi della Consulta:

I - ASSEMBLEA

II – COMITATO ESECUTIVO

I – ASSEMBLEA

È composta da:

- Assessore allo Sport (presidente)
- Delegato CONI
- Delegato ATS
- Delegato ASST (disability manager)
- Delegato Comitato Paralimpico Provinciale
- Delegato Ufficio Scolastico Territoriale
- Delegato Sport e Salute
- Delegato Panathlon con mandato di rappresentanza di tutte le benemerite
- Delegato Federazione Oratori Cremonesi

+

un rappresentante per ogni

- Associazione Sportiva Dilettantistica della città compresi centri sportivi e canottieri



Cremona

COMUNE DI CREMONA

Consulta dello Sport

- Ente di Promozione Sportiva
- Associazioni benemerite (tutte)
- Federazioni

che ne abbia fatto richiesta esplicita e formale

+

Persone benemerite nel campo sportivo formalmente invitate dall'Assessore allo Sport (facoltà, non obbligo) e altre realtà associative o gruppi informali

Competenze dell'Assemblea

- Nella prima seduta, convocata dall'Assessore allo Sport, elegge 2 membri dell'Esecutivo. Il più votato tra i due candidati eletti assumerà la carica di vice-presidente della Consulta dello Sport.
- Formula analisi e proposte su problemi generali dello sport (es. diffusione dell'attività sportiva, promozione sport inclusivo, proposte su realizzazione/modernizzazione/riparazione/utilizzo di impianti sportivi, promozione attività sportiva nei vari ordini di scuola, ecc...)
- Elabora indicazioni generali a indirizzo dell'Esecutivo

L'Assemblea, convocata dal Presidente a mezzo della segreteria della Consulta, si riunisce almeno una volta all'anno.



Cremona

COMUNE DI CREMONA

Consulta dello Sport

II – COMITATO ESECUTIVO

Il Comitato esecutivo della Consulta dello Sport sarà composto da:

10 membri permanenti:

Assessore allo Sport (presidente)

Delegato CONI

Delegato ATS

Delegato ASST (disability manager)

Delegato Comitato Paralimpico Provinciale

Delegato Ufficio Scolastico Territoriale

Delegato Sport e Salute

Delegato rappresentante gli Enti di Promozione Sportiva presenti a Cremona

Delegato rappresentante le Associazioni Sportive Benemerite presenti a Cremona rappresentate da delegato Panathlon Cremona

Delegato Federazione Oratori Cremonesi

+

2 membri eletti

tra gli aderenti all'Assemblea. Lo status di "membro eletto" decade in caso di dimissioni del membro stesso e dopo 3 assenze consecutive, o 5 complessive, non giustificate alle riunioni del Comitato

+

0/2 membri nominati

nel caso in cui l'Assemblea non fornisca i due membri di cui sopra, essi saranno nominati direttamente dall'Assessore allo Sport



Cremona

COMUNE DI CREMONA

Consulta dello Sport

Competenze del Comitato Esecutivo

- esprimere pareri consultivi su proposte e piani sottoposti dall'Amministrazione Comunale all'esame della Consulta
- promuovere ed effettuare studi e analisi sulla rete dei servizi sportivi cittadini e sui modelli di gestione
- promuovere ed elaborare progetti di educazione e promozione sportiva
- esprimere pareri ed elaborare proposte su ogni altra questione attinente il settore dello sport

Il Comitato Esecutivo, convocato dall'Assessore allo Sport, si riunisce con cadenza bimestrale o al bisogno.

Ai lavori del Comitato Esecutivo, come pure alle assemblee, sono invitati un consigliere di maggioranza e uno di minoranza della commissione consiliare comunale che si occupa delle tematiche sportive (senza diritto di voto).

Prenderà parte alle sedute di Assemblea e Comitato Esecutivo anche un rappresentante dell'Ufficio Sport del Comune di Cremona (senza diritto di voto).



Cremona

COMUNE DI CREMONA

Consulta dello Sport

FIRME:

Comune di Cremona (Dott. Luca Zanicchi)

Agenzia di Tutela per la Salute della Val Padana (ATS) (-----)

Azienda Socio-Sanitaria Territoriale Di Cremona (ASST) (-----)

CONI Provinciale (-----)

CIP Provinciale (-----)

Panathlon Club di Cremona (-----)

Ufficio Scolastico Territoriale di Cremona-UST (-----)

Rappresentante Coordinamento EPS (-----)

Sport & Salute (-----)

Federazione Oratori Cremonesi (---)